

Festa della famiglia



Domenica 9 Marzo si è celebrata l'annuale Festa della Famiglia. Essa ha avuto luogo in vari momenti, cominciando dalla Santa Messa delle ore 10:30, nella quale sono stati consegnati al direttore Don Ivo i salvadanai destinati alle Missioni Orionine, i quali erano stati affidati ai vari reparti un mese prima. La Santa Messa è risultata partecipata e ricca di canti di lode a Dio, perché sia propizio il tempo della Quaresima, per il futuro dell'Opera della Divina Provvidenza e delle Missioni che abbracciano un po' tutto il mondo. Alle 12:30 è stato offerto il pranzo, preceduto da una Ave Maria, che prevedeva lasagne, arrosto e patate al forno oltre al dessert, con tutti i nuclei familiari riuniti. Questa è stata un'ulteriore conferma del clima di fraternità e convivialità che si è espresso in modo concreto, anche tramite il vociare continuo. In questo frangente è stata preziosa l'opera dei volontari che hanno servito ai tavoli e che, alle ore 15:00, si sono trasformati in equipe teatrale per lo spettacolo, gustoso e avvincente, delle avventure di Robin Hood e dei suoi allegri compagni della foresta di Sherwood. E con il lieto fine del ritorno dalle crociate di Re Riccardo Cuor di leone e del matrimonio tra Ro-



bin e Lady Marion, sono scrosciati anche gli applausi. Una giornata che ha lasciato in tutti i convenuti certamente un bellissimo ricordo.

Vincenzo Estatico
(Ospite del Reparto
San Giuseppe)

Le Tre Pentolacce di Camaldoli



Quattro marzo 3 Pentolacce 57 ospiti migliaia di coriandoli accolgono in teatro l'arrivo di forzuti volontari "battitori". Musica sudamericana riempie l'aria di allegria. Tutto è pronto. S'è subito nel vivo della festa, Sanae alza al cielo la pentolaccia votata più graziosa, un gigantesco fumetto di Topolino. E' quella del Don Sterpi preparata da Federico. Questo burlesco educatore che tutti gli anni ci ammattisce con le sue indistruttibili pentolacce, quest'anno abbagliandoci con i colori, ha nascosto agli occhi il resistentissimo nastro trasparente su cui rimbalzava l'inutile bastone. Si sa... a Carnevale ogni scherzo vale! Si rideva quando poggiata a terra l'abbiam forata col bastone, infine, issata dalla fune, bastonata è sbalzata dalle corde, s'è spaccata e con dolci e cioccolata è precipitata a cascata. Giusto il tempo di permettere la raccolta ai golosi "assaltatori" che già cerchiamo d'appendere alla fune la pentolaccia del San Giuseppe, ma hai noi! Un solitario corto sfiato cordino, non permette la gassa o anello che dir si voglia, di buon animo, allora, la bastoniamo direttamente a terra, la raccolta sarà più bella.

Sarà stato scherzo o imperizia, canzonano i colleghi Lui-



gi e Paolo. Ultima battaglia la pentolaccia del Don Pensa, né resistente né fragile, precisa la corda, sobri i colori. Il Principe "Romairone", spiega a Penco, oggi "operaio" addetto alla fune: "Noi nobili signori del Pensa siamo misurati anche a festa. Oh perbacco!". Ah si? La bastoniamo dunque con triplice gusto e si apre come un guscio. L'ora è volata che gioiosa giornata! Si torna ai reparti pesanti, chi le tasche chi le pance piene. Tutti si è più leggeri d'interiore soddisfazione.

Paolo Delli Noci

15 IN MEMORIA

raccomandiamo alle preghiere dei nostri lettori gli amici, i benefattori e gli assistiti mancati da poco o dei quali ricorre l'anniversario della morte, in particolare: Prof. Domenico Isola, N.D. Eugenia Bianchi di Lavagna, dr. Giuseppe Santero, fratel Emil Manfreda, avv. Renato Gaeta, prof. rag. Enrico Ravano, Don Ferdinando Dall'Ovo, sig.ra Cristina Verginetti, sig.ra Antonietta Umile, sig.ra Valmen Bui, sig.ra Maria Benedetta Roba, sig.ra Leonella Sanguineri, sig. Giancarlo Fietta, sig.ra Caterina Vittoria Sciutti, sig.ra Maria Giovanna Ferraris, sig.ra Edda Morlupi, sig. Renato De Santis.